

SENZA BARRIERE

Firenze, il museo Benozzo Gozzoli sempre più accessibile

Un polo museale di eccellenza sul versante dell'accessibilità e dell'inclusione sociale. Ambisce a esserlo il Museo Benozzo Gozzoli di Castelfiorentino, grazie a un investimento di 300mila euro in tre anni da parte della Fondazione CR di Firenze. Il Museo Be.Go, come viene chiamato, ha già iniziato a distinguersi rendendo fruibile il suo patrimonio artistico prima ai non vedenti e ipovedenti, poi ai malati di Alzheimer e ora punta alle persone non udenti, con disabilità intellettiva e con disturbi dello spettro autistico. Fra gli interventi contemplati nel progetto figura anche la realizzazione online di un Centro di sperimentazione e documentazione sull'accessibilità museale, che in futuro potrà diventare un'app.



Negli Stati Uniti il 17,9% delle persone disabili lavora. Si tratta di circa 5 milioni di individui, che rappresentano uno 0,4% in più rispetto all'anno precedente (dati 2016). Secondo il rapporto dell'Ufficio di statistiche sul lavoro, tuttavia, emerge come il tasso di disoccupazione tra i disabili americani sia al 10,5%, il doppio rispetto agli altri lavoratori. Dallo studio risulta inoltre che le persone con disabilità hanno più probabilità di essere occupate con contratti part-time e che spesso gestiscono attività in proprio.

È a Cipro l'aeroporto più accessibile del 2017. Il premio per il miglior scalo senza barriere va a Larnaka. I giudici del Forum europeo per le disabilità e del Consiglio internazionale degli aeroporti hanno considerato sia il punto di vista tecnico sia le strutture elettroniche. Anche gli altri servizi sono risultati ineccepibili, come le prese di corrente per le carrozzine elettriche o il parcheggio gratuito di due ore per gli accompagnatori delle persone a mobilità ridotta. L'anno scorso il riconoscimento andò a Dublino.

DIRITTI

La Fish contro la segregazione

Nel 2016 l'Arma dei carabinieri ha rilevato, all'interno delle strutture residenziali socio-assistenziali e sociosanitarie per la non autosufficienza, 114 casi di maltrattamenti, 68 di abbandono d'incapace e 32 episodi tra lesioni personali e sequestro di persona.

Sono bastati questi dati a indurre la Fish (Federazione italiana per il superamento dell'handicap) a lanciare un appello: le persone con disabilità o anziane non devono essere segregate. E lo ha fatto in occasione della "Conferenza di consenso" su questo tema, conclusasi a fine giugno, dove per la prima volta la Federazione ha lanciato tre sfide contro la segregazione: chiudere e convertire le residenze degradanti, cambiare i criteri di accreditamento delle strutture, dando maggiore importanza e più punteggio a chi offre servizi di inclusione, creare nuovi modelli per l'abitare dei non autosufficienti.

